

L'assessore Stancanelli annuncia lo stanziamento nel bilancio 2003 e i Cobas della Regione insorgono

Trenta milioni per stabilizzare gli lsu

NUOVA polemica sui quasi 2.700 precari sulla strada della stabilizzazione alla Regione. Dall'assessorato al Lavoro giunge la prima conferma sullo stanziamento di circa 30 milioni di euro nel bilancio 2003 per avviare le assunzioni degli lsu. E uno dei più rappresentativi sindacati dei regionali, i Cobas, tornano alla carica contro il progetto dell'assessore di An Raffaele Stancanelli. Altri sindacati — Cgil, Cisl, Uil, Cisas, Diccapp, Rdb, Confsal e Cildi — hanno siglato l'accordo proprio con Stancanelli il 17 marzo scorso. Si sono detti d'accordo alla stabilizzazione di 2.677 lavoratori presso la società mista formata dalla Regione per il 51 per cento e da Italia lavoro Sicilia spa per il 49.

I Cobas dei regionali, con il

segretario Dario Matranga, fanno notare come «circa settecento precari troveranno posto proprio nel Catanese, provincia di origine dell'assessore». Un progetto, questo, che prende piede per altro proprio mentre il rimescolamento di carte sulle candidature nel centro-destra fa riprendere quota proprio alla candidatura di Stancanelli per la Provincia di Catania. La distribuzione territoriale dei 2.677, già stabilita, prevede che 211 saranno destinati ai dipartimenti dell'assessorato al Lavoro, 379 agli uffici provinciali del lavoro, (molti di questi nel Catanese, secondo il sindacato), 155 negli ispettorati provinciali del lavoro, 532 nei centri per l'impiego di Catania, 462 nei centri di Palermo, 295 di Agrigento, 231 di Messina, 122

di Trapani, 118 di Ragusa, 62 di Caltanissetta, 57 di Enna, 53 di Siracusa. Quando alle mansioni, invece, 311 saranno addetti alle relazioni con il pubblico, 208 ai servizi ausiliari, 173 ai centralini, 363 ai servizi informatizzazione dati, 190 ai servizi di piccola manutenzione, 62 ai servizi accreditamenti, 90 ai servizi rendicontazione, 687 alle istruttorie di pratiche, 5 addetti web master, 283 addetti alla gestione informatica, 233 alla raccolta dati, 72 saranno amministrativi gestionali.

I Cobas, non firmando l'accordo, hanno sostenuto che «la stabilizzazione dei precari non può che passare dall'inserimento nei ruoli organici regionali, ma attraverso la collocazione nelle fasce A e B rese libere dalle progressioni di carriera

previste dal contratto e dai prepensionamenti». Il sindacato sostiene che dunque i precari dovrebbero sì entrare alla Regione stabilmente, ma per coprire tutti i 3.600 posti che si renderebbero liberi con le progressioni di carriera previste e poi bloccate. Un numero dunque superiore, niente a che fare con i 2.677 ammessi in questa prima fase dall'assessore regionale. E siccome i neo assunti sarebbero inquadrati in base al titolo di studio posseduto, secondo i Cobas si tratterebbe di «una stabilizzazione in servizi di alto profilo di cui la Regione non ha bisogno per effetto dei numerosi impiegati direttivi e dirigenti in servizio». L'assessore Stancanelli ha preferito non replicare alle critiche del sindacato.